

DEMARIA, relatore. Cipriano Lasca descrive nella petizione 1453 i danni ai quali sarebbe urgente di rimediare con una generale catastazione. Il vantaggio e la necessità di tale provvedimento essendo di generale evidenza, la Commissione si limita a proporvi il deposito della petizione negli archivi. (La Camera approva.)

(Teologo Chicco.)

DEMARIA, relatore. Petizione 1379. Il teologo Simone Chicco, rettore parrocchiale di Carmagnola, domanda che in ogni terra siano stabiliti asili infantili e scuole femminili, e siano migliorate le scuole elementari e secondarie già esistenti. Per ciò ottenere vorrebbe che oltre gli ispettori generale e provinciale ve ne avesse eziandio uno mandamentale ed uno locale che si servissero per le loro relazioni del modulo di relazione che va unito alla petizione. Vorrebbe promossi nelle scuole gli esercizi ginnastici, compilato un codice di disciplina scolastica, libero l'insegnamento, e soltanto represso se pericoloso per l'ordine. Chiede indi il petente che si alzi in ogni bivio una lapide che indichi la direzione delle vie; aprasi in ogni città un ufficio generale di corrispondenza e si fissino per legge le norme per determinare i limiti delle rispettive proprietà; si proibiscano lungo le vie comunali e vicinali i piantamenti di alberi e gli scavi, si rettilineino i fiumi con argini disposti in guisa da evitare ogni pericolo di inondazione, e finalmente che le petizioni presentate al Parlamento e rinviate al Ministero abbiano in un tempo determinato il loro complemento, poichè a nulla giovano il rinvio od il deposito negli archivi delle petizioni se debbono giacere sepolte e coperte della polvere dell'oblio.

La Commissione ravvisando nelle proposte che fanno il soggetto di questa petizione la sorgente di utili provvedimenti, e giudicando massime meritevole di considerazione l'ultima, nella speranza che il Ministero troverà modo a dare ragguaglio dell'esito delle più importanti petizioni a lui rinviate, senza che indi ne soffra incaglio l'ordinario andamento degli affari di ciascun dicastero, vi propone l'invio di questa petizione al Consiglio dei ministri, ed in particolare ai signori ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

POLTO. Nella petizione di cui testè si è fatto cenno, e segnatamente all'ultimo articolo, in cui il petente chiede che le petizioni facciano in un tempo determinato il loro corso, pare a me che il petente non volesse soltanto alludere al caso dell'oggetto per cui la petizione viene fatta, ma sì ancora che la petizione potesse quanto più presto fosse possibile venir riferita al Parlamento. Sotto quest'ultimo rapporto, io non dissentendo dal parere della Commissione, la quale trasmette questa petizione in ciò che riguarda i vari ministri, sarei ancora d'avviso che questa petizione, segnatamente per questa ultima ragione, fosse trasmessa alla Commissione stabilita pel regolamento della nostra Camera, onde, se mai fosse possibile, esse possano avere un più celere corso.

DEMARIA, relatore. Osserverò che quest'ultimo articolo non concerne menomamente in particolare la presente petizione. Accenna in generale che desidererebbe che le petizioni presentate al Parlamento nazionale, la cui importanza sia conosciuta, abbiano il loro complemento in tempo determinato onde non giacciano sepolte nell'oblio, e non vi è altro; per conseguenza mi pare che non vi possa essere quistione su di ciò.

POLTO. Allora io avrò preso la parola fuor di proposito, d'altronde innocentemente, perchè la mia proposta si ap-

poggia sopra un titolo il quale ci è presentato nell'albo che venne rassegnato al numero 1489, all'ultimo alinea: « ed infine che le petizioni facciano in tempo determinato il loro corso. » Allora in questo albo sarebbe stata travisata questa petizione, ed io debbo scusarmi in faccia al Parlamento di fare delle mozioni che non sono nell'ordine, e faccio istanza perchè le petizioni vengano più chiaramente indicate, e non facciano per avventura che un deputato si alzi a prendere la parola, e possa venir contraddetto dall'intrinseco della petizione stessa che venne presentata, ma non bene trascritta.

PRESIDENTE. La Commissione conchiude che la petizione sia trasmessa al Consiglio dei ministri.

POLTO. Io allora prego il presidente di tenere a calcolo la proposta da me fatta dietro il titolo che credo legale; siccome le conclusioni dell'ufficio tendevano a che la petizione fosse trasmessa ai rispettivi ministri per quell'effetto che di ragione, io, sul titolo che mi viene assegnato, faccio istanza formale perchè questa petizione venga anche comunicata alla Commissione del regolamento della Camera. Non però altrimenti io fo tale istanza, se non dietro il titolo di cui ho fatto cenno.

PRESIDENTE. Persiste dunque nella sua conclusione? La Commissione conchiude perchè venga questa petizione inviata al Consiglio dei ministri.

DEMARIA, relatore. Noterò che i lumi che la Commissione del regolamento potrà ritrarre da questa petizione sono tutti rinchiusi nelle parole che ho lette alla Camera. Non vi è altro se non che un voto; non vi sono proposti i mezzi onde rendere più spedito il rinvio delle petizioni, si esprime solo un voto, perchè la spedizione di queste petizioni si faccia entro un tempo determinato.

POLTO. Vi sono delle ragioni per le quali i petenti possono desiderare che il corso delle loro petizioni si acceleri quanto più si possa. Chi può stare al davanti delle circostanze per le quali un petente ricorre alla Camera e reclama per quanto più si può la celerità d'un giudizio sopra le petizioni?

Ora io dico: se mai fosse che la Commissione del regolamento della nostra Camera avvisasse a che maggior celerità si possa porre nel render ragione ai petenti, non sarà egli un vantaggio che renderemo a noi stessi ed a tutti i petenti? Ed è sotto questo rapporto che insisto acciocchè questa petizione, avuto riguardo al titolo che ho sott'occhio, venga trasmessa non solamente ai ministri, ma eziandio alla Commissione per il regolamento della Camera.

DEPRETIS. Nell'ultima Legislatura la Commissione delle petizioni aveva fatta una proposizione alla Camera colla quale s'invitava il Ministero a render conto di mese in mese delle determinazioni che avrebbe prese sulle diverse petizioni che la Camera gli trasmetteva. Il Ministero annuiva allora a questa proposta, ed ora mi pare ritorni il caso d'aggiungere alle conclusioni della Commissione prese su questa petizione un invito al Ministero di adottare quel sistema che si era adottato nella precedente Legislatura, e che, come dissi, il Ministero aveva in allora dichiarato di voler osservare.

Io quindi proporrei al signor relatore di aggiungere alle conclusioni che ha prese la Commissione l'invito al Ministero di voler dar conto alla Camera di mese in mese delle deliberazioni che prende sulle petizioni che gli sono trasmesse.

MAMELI, ministro per l'istruzione pubblica. È vero che nella precedente Legislatura il Ministero annuiva a questo invito accennato dall'onorevole deputato Depretis, ma è vero altresì che in questa Legislatura essendo stato nello stesso senso il Ministero interpellato; io a nome dello stesso Ministero ho avuto l'onore di rispondere che, appunto pei gra-